

Superato di due metri il livello di guardia

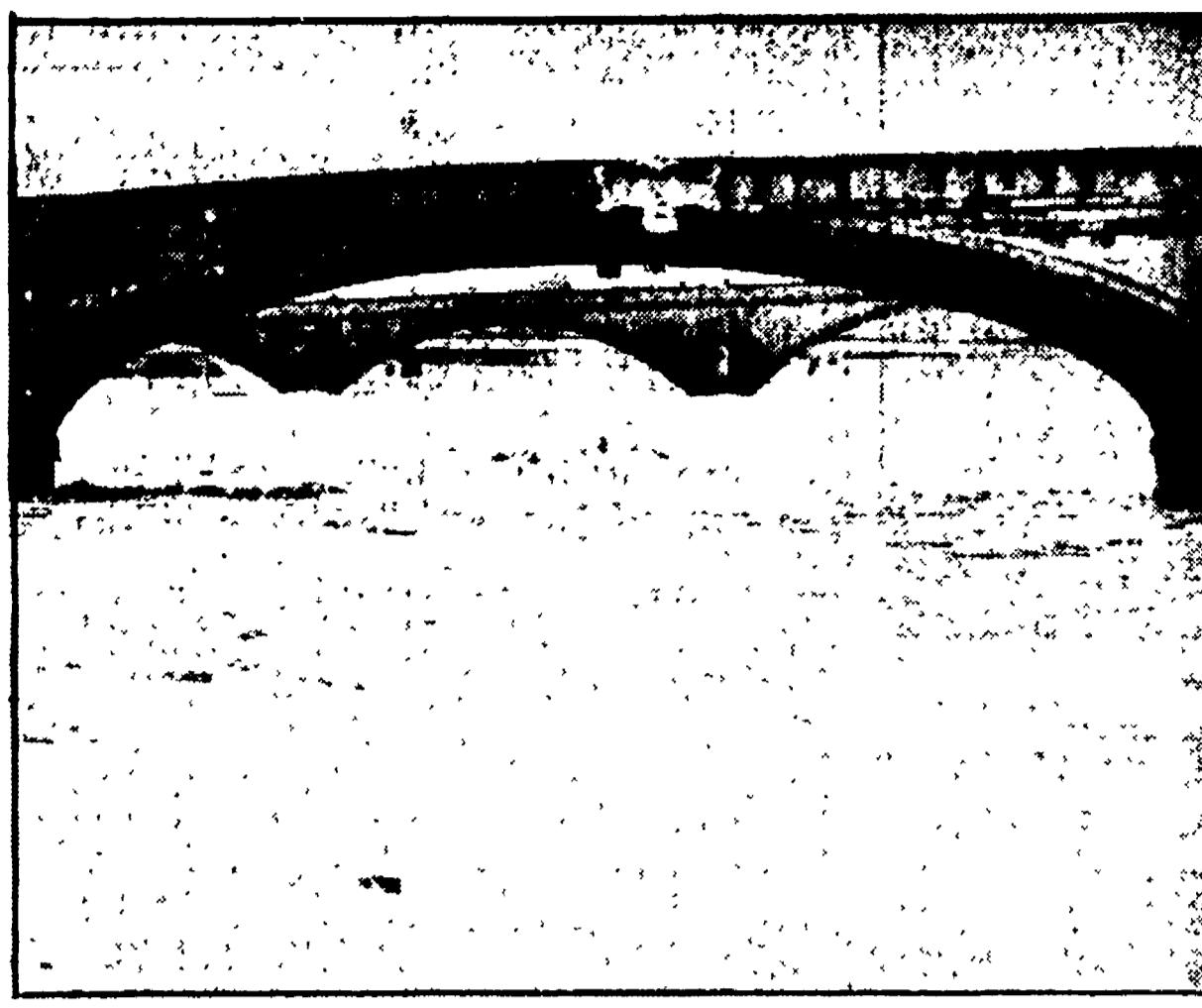
Ora per ora a controllare gli umori dell'Arno

Tutti con il fiato sospeso fino alle nove di ieri mattina quando è passata l'ondata di piena. Qualche disagio per l'erogazione dell'acqua potabile - Sono caduti quaranta centimetri di acqua

Anche a Firenze si è avuta paura. Da Pistoia e Prato cominciano ad arrivare le prime notizie di straripamenti, di rotture di argini, e la pioggia continuava a cadere incessante, continua, regolare, ininterrotta.

E a Firenze quando piove così si ha subito paura: il ricordo di quel 4 novembre del '66 rende tutti supervigili e diffidenti verso gli umori del fiume. Poi, in mattinata, è smesso di piovere e tutti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo, tranne che gli esperti del genio civile rimasti tutta la notte con le orecchie ritte a studiare ogni mossa delle acque e ancora bui in volto in mattinata: aspettavano la piena che arriva, come si sa, anche dopo che le pioggie hanno smesso.

Sotto i ponti fiorentini è arrivata verso le nove. Le acque hanno superato di due metri il livello di guardia, un'ezza ragguardevole: la gente guarda giù dalle spalle e sconsolata si tira su, già scrollando la testa e temendo per il peggio.



Il peggio non è arrivato. Ma il sistema di emergenza e di prevenzione era già scattato da alcune ore. Il meccanismo lo aveva messo in moto l'ingegner Mirri del genio civile: nel cuore della notte si è attaccato al telefono e ha preso contatti con il comando militare e il prefetto perché all'occorrenza venissero mobilitati reparti dell'esercito.

Intanto dal Comune si seguiva l'evolversi della situazione, mentre tutto l'apparato di emergenza del genio civile era in azione: ai caselli idraulici disseminati lungo tutto il corso del fiume il personale fissò addetto a seguire le altezze del letto, avvertiti tutti i lavoratori reclutati in questi casi e le imprese che forniscono camion e ruspe; drappelli di due persone scaglionati lungo gli argini a controllare per dare subito l'allarme in caso di necessità attraverso ponti radio con il Genio civile. Scattato l'allarme partono i provvedimenti.

«Si tratta di cose spesso modeste, accorgimenti che

sembrano irrilevanti — dice l'ingegner Mirri — ma che in alcuni casi diventano decisivi. Ad esempio si piazzano sacchetti di sabbia dove germoglia fuori l'acqua, si tira subito il "fontanazzo" e si evita il peggio».

L'ondata di piena è stata seguita a Firenze e poi giù fino al mare dagli uffici competenti. Ma a sud di Firenze i posti sono scattati nemmeno gli accorgimenti di prevenzione o di allarme. Il fiume è stato sempre disciplinato negli argini senza dare in nessuna zona alcuna preoccupazione. L'ondata in quattro ore è arrivata da Firenze al Tirreno: l'acqua limacciosa, piena di sterpi e rifiuti, è entrata in mare senza che questo gli opponesse — come è invece successo altre volte — nessuna resistenza. E tutto è finito.

E' rimasta solo qualche lieve postumo nella vita della città. L'acqua potabile, ad esempio, ne ha risentito. Si è verificato un abbassamento degli impianti di pompaggio dell'Anconella e, a seguito di ciò, l'acqua è mancata in al-

cuni punti della città. Non c'è voluto molto, comunque, per tornare alla normalità.

Le difficoltà nell'erogazione dell'acqua — infesta una notte del comune — sono derivate dalla piena dell'Arno e della Sieve e di altri fiumi come il Bisenzio e l'Ombrone. A causa di questi l'impalcato di Montagnano è stato fermato e quindi si è fatto ricorso all'intingimento attraverso i soli pozzi del medesimo Montagnano.

La piena di ieri all'notte è stata causata da appena quaranta centimetri di pioggia, di cui una decina caduta nelle prime ore della mattinata. Una cifra normale, abbondantemente entro i limiti delle medie stagionali. Oltretutto la pioggia è caduta con estrema regolarità. Insieme alla pioggia, però, si sono fatte sentire le nevi dei giorni passati che hanno cominciato a sciogliersi per l'improvvisa ritorno a temperature miti. La minima di ieri notte a Firenze è stata di cinque gradi sopra lo zero, a Pisa alle 13 si toccavano i dieci gradi. Ogni centi-

metro di neve equivale — dicono al Centro Meteorologico Ximeniano — a un millimetro di pioggia.

Rimane il fatto che ogni pioggia insistente, anche se rientra nei limiti della normalità, finisce per essere un pericolo serio per la Toscana. Ma che vengono fuori, al solito, le conseguenze di una politica disastrosa che in decenni ha considerato come generatore di problemi dell'assetto del territorio, si scontrano ritardi e incomprensioni decennali: fino a quando non è passato alle dipendenze della Regione, il genio civile, ad esempio, è servito solo per gli interventi di urgenza, quelli che o si fanno, o si finiscono tutti sotto l'acqua da un giorno all'altro. Programmazione niente: oggi a ogni pioggia si deve

d. m.

ALTRÉ NOTIZIE
SUL MALTEMPO
IN TOSCANA
A PAG. 5

Pratese — Le piogge insistenti di questi giorni hanno provocato straripamenti di torrenti, e di altri corsi d'acqua in tutta la parte bassa del Pratese, e particolarmente nelle zone attorno alle frazioni di Tavola e di Iolo. Per tutta la notte le popolazioni di questa parte del territorio pratese hanno dovuto affrontare questa difficile situazione che si ripete con puntualità, ogni qualvolta siamo in presenza di piogge consistenti.

La causa questa volta sembra essere l'ondata di piena che ha investito l'Ombrone. Il torrente le gote — corso d'acqua a livello della strada — che attraversa le frazioni, che in esso confluisce, è stato praticamente rigettato a causa dell'ingrossamento del fiume ed ha invaso i campi le strade e i centri abitati.

E' stata un'altra notte che ha visto ripetersi le scene a-

bituali di preoccupazione e di disagio. E' il caso di ieri l'altra sera, che ha visto i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune e gli stessi abitanti delle frazioni — sotto la pioggia battente e con la temperatura rigida di questi giorni — impegnati per limitare i danni che l'acqua stava provocando.

Si è trattato soprattutto di impedire che l'acqua filtrasse nelle case arginandola con sacchi di cemento e di sabbia. Ci sono stati comunque momenti e zone di crisi che hanno rischiato l'intervento

dei vigili del fuoco, per soccorrere le persone. In particolare la situazione era critica per alcune famiglie con abitazioni isolate.

La località maggiormente colpita è stata Case Coveri dove il torrente «il Fosso», straripando ha circondato quattro abitazioni: le persone che vi abitavano sono, però, riuscite a mettersi in salvo prima ancora che giungessero i mezzi di soccorso. La situazione, peraltro, in tutta la zona è andata migliorando man mano che ci s'inoltrava

nella notte. Ancie in altre zone del

Pratese qualche azienda è stata costretta a temere per gli allagamenti. I pompieri, stamane, sono stati impegnati in una costante opera di pompaggio delle acque. La situazione è poi tornata alla normalità.

Nessuna preoccupazione si registra invece in Maremma per lo stato dei fiumi e dei torrenti: dopo le copiose piogge di martedì, la situazione viene seguita attentamente dal genio civile che tiene sotto controllo i corsi d'acqua. Secondo le ultime notizie, l'Ombrone nella zona di Sasso d'Ombrone crescebbe di livello senza destare preoccupazioni. L'unico allagamento si è avuto allo Sgilio di Manciano: da parte dell'Elsa.

Anche nel Pisano non si manifestano eccessive preoccupazioni anche se la situazione viene attentamente seguita dal genio civile.

b. g.

La situazione è critica per le abitazioni isolate

Notte in bianco nel Pratese per gli allagamenti

Le piogge insistenti di questi giorni hanno provocato straripamenti di torrenti, e di altri corsi d'acqua in tutta la parte bassa del Pratese, e particolarmente nelle zone attorno alle frazioni di Tavola e di Iolo. Per tutta la notte le popolazioni di questa parte del territorio pratese hanno dovuto affrontare questa difficile situazione che si ripete con puntualità, ogni qualvolta siamo in presenza di piogge consistenti.

La causa questa volta sembra essere l'ondata di piena che ha investito l'Ombrone. Il torrente le gote — corso d'acqua a livello della strada — che attraversa le frazioni, che in esso confluisce, è stato praticamente rigettato a causa dell'ingrossamento del fiume ed ha invaso i campi le strade e i centri abitati.

E' stata un'altra notte che ha visto ripetersi le scene a-

bituali di preoccupazione e di disagio. E' il caso di ieri l'altra sera, che ha visto i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune e gli stessi abitanti delle frazioni — sotto la pioggia battente e con la temperatura rigida di questi giorni — impegnati per limitare i danni che l'acqua stava provocando.

Si è trattato soprattutto di impedire che l'acqua filtrasse nelle case arginandola con sacchi di cemento e di sabbia. Ci sono stati comunque momenti e zone di crisi che hanno rischiato l'intervento

dei vigili del fuoco, per soccorrere le persone. In particolare la situazione era critica per alcune famiglie con abitazioni isolate.

La località maggiormente colpita è stata Case Coveri dove il torrente «il Fosso», straripando ha circondato quattro abitazioni: le persone che vi abitavano sono, però, riuscite a mettersi in salvo prima ancora che giungessero i mezzi di soccorso. La situazione, peraltro, in tutta la zona è andata migliorando man mano che ci s'inoltrava

nella notte. Ancie in altre zone del

Pratese qualche azienda è stata costretta a temere per gli allagamenti. I pompieri, stamane, sono stati impegnati in una costante opera di pompaggio delle acque. La situazione è poi tornata alla normalità.

Nessuna preoccupazione si registra invece in Maremma per lo stato dei fiumi e dei torrenti: dopo le copiose piogge di martedì, la situazione viene seguita attentamente dal genio civile che tiene sotto controllo i corsi d'acqua. Secondo le ultime notizie, l'Ombrone nella zona di Sasso d'Ombrone crescebbe di livello senza destare preoccupazioni. L'unico allagamento si è avuto allo Sgilio di Manciano: da parte dell'Elsa.

Anche nel Pisano non si manifestano eccessive preoccupazioni anche se la situazione viene attentamente seguita dal genio civile.

b. g.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno provocato straripamenti di torrenti, e di altri corsi d'acqua in tutta la parte bassa del Pratese, e particolarmente nelle zone attorno alle frazioni di Tavola e di Iolo. Per tutta la notte le popolazioni di questa parte del territorio pratese hanno dovuto affrontare questa difficile situazione che si ripete con puntualità, ogni qualvolta siamo in presenza di piogge consistenti.

La causa questa volta sembra essere l'ondata di piena che ha investito l'Ombrone. Il torrente le gote — corso d'acqua a livello della strada — che attraversa le frazioni, che in esso confluisce, è stato praticamente rigettato a causa dell'ingrossamento del fiume ed ha invaso i campi le strade e i centri abitati.

E' stata un'altra notte che ha visto ripetersi le scene a-

bituali di preoccupazione e di disagio. E' il caso di ieri l'altra sera, che ha visto i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune e gli stessi abitanti delle frazioni — sotto la pioggia battente e con la temperatura rigida di questi giorni — impegnati per limitare i danni che l'acqua stava provocando.

Si è trattato soprattutto di impedire che l'acqua filtrasse nelle case arginandola con sacchi di cemento e di sabbia. Ci sono stati comunque momenti e zone di crisi che hanno rischiato l'intervento

dei vigili del fuoco, per soccorrere le persone. In particolare la situazione era critica per alcune famiglie con abitazioni isolate.

La località maggiormente colpita è stata Case Coveri dove il torrente «il Fosso», straripando ha circondato quattro abitazioni: le persone che vi abitavano sono, però, riuscite a mettersi in salvo prima ancora che giungessero i mezzi di soccorso. La situazione, peraltro, in tutta la zona è andata migliorando man mano che ci s'inoltrava

nella notte. Ancie in altre zone del

Pratese qualche azienda è stata costretta a temere per gli allagamenti. I pompieri, stamane, sono stati impegnati in una costante opera di pompaggio delle acque. La situazione è poi tornata alla normalità.

Nessuna preoccupazione si registra invece in Maremma per lo stato dei fiumi e dei torrenti: dopo le copiose piogge di martedì, la situazione viene seguita attentamente dal genio civile che tiene sotto controllo i corsi d'acqua. Secondo le ultime notizie, l'Ombrone nella zona di Sasso d'Ombrone crescebbe di livello senza destare preoccupazioni. L'unico allagamento si è avuto allo Sgilio di Manciano: da parte dell'Elsa.

Anche nel Pisano non si manifestano eccessive preoccupazioni anche se la situazione viene attentamente seguita dal genio civile.

b. g.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno provocato straripamenti di torrenti, e di altri corsi d'acqua in tutta la parte bassa del Pratese, e particolarmente nelle zone attorno alle frazioni di Tavola e di Iolo. Per tutta la notte le popolazioni di questa parte del territorio pratese hanno dovuto affrontare questa difficile situazione che si ripete con puntualità, ogni qualvolta siamo in presenza di piogge consistenti.

La causa questa volta sembra essere l'ondata di piena che ha investito l'Ombrone. Il torrente le gote — corso d'acqua a livello della strada — che attraversa le frazioni, che in esso confluisce, è stato praticamente rigettato a causa dell'ingrossamento del fiume ed ha invaso i campi le strade e i centri abitati.

E' stata un'altra notte che ha visto ripetersi le scene a-

bituali di preoccupazione e di disagio. E' il caso di ieri l'altra sera, che ha visto i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune e gli stessi abitanti delle frazioni — sotto la pioggia battente e con la temperatura rigida di questi giorni — impegnati per limitare i danni che l'acqua stava provocando.

Si è trattato soprattutto di impedire che l'acqua filtrasse nelle case arginandola con sacchi di cemento e di sabbia. Ci sono stati comunque momenti e zone di crisi che hanno rischiato l'intervento

dei vigili del fuoco, per soccorrere le persone. In particolare la situazione era critica per alcune famiglie con abitazioni isolate.

La località maggiormente colpita è stata Case Coveri dove il torrente «il Fosso», straripando ha circondato quattro abitazioni: le persone che vi abitavano sono, però, riuscite a mettersi in salvo prima ancora che giungessero i mezzi di soccorso. La situazione, peraltro, in tutta la zona è andata migliorando man mano che ci s'inoltrava

nella notte. Ancie in altre zone del

Pratese qualche azienda è stata costretta a temere per gli allagamenti. I pompieri, stamane, sono stati impegnati in una costante opera di pompaggio delle acque. La situazione è poi tornata alla normalità.

Nessuna preoccupazione si registra invece in Maremma per lo stato dei fiumi e dei torrenti: dopo le copiose piogge di martedì, la situazione viene seguita attentamente dal genio civile che tiene sotto controllo i corsi d'acqua. Secondo le ultime notizie, l'Ombrone nella zona di Sasso d'Ombrone crescebbe di livello senza destare preoccupazioni. L'unico allagamento si è avuto allo Sgilio di Manciano: da parte dell'Elsa.

Anche nel Pisano non si manifestano eccessive preoccupazioni anche se la situazione viene attentamente seguita dal genio civile.

b. g.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno provocato straripamenti di torrenti, e di altri corsi d'acqua in tutta la parte bassa del Pratese, e particolarmente nelle zone attorno alle frazioni di Tavola e di Iolo. Per tutta la notte le popolazioni di questa parte del territorio pratese hanno dovuto affrontare questa difficile situazione che si ripete con puntualità, ogni qualvolta siamo in presenza di piogge consistenti.

La causa questa volta sembra essere l'ondata di piena che ha investito l'Ombrone. Il torrente le gote — corso d'acqua a livello della strada — che attraversa le frazioni, che in esso confluisce, è stato praticamente rigettato a causa dell'ingrossamento del fiume ed ha invaso i campi le strade e i centri abitati.

E' stata un'altra notte che ha visto ripetersi le scene a-

bituali di preoccupazione e di disagio. E' il caso di ieri l'altra sera, che ha visto i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune e gli stessi abitanti delle frazioni — sotto la pioggia battente e con la temperatura rigida di questi giorni — impegnati per limitare i danni che l'acqua stava provocando.

Si è trattato soprattutto di impedire che l'acqua filtrasse nelle case arginandola con sacchi di cemento e di sabbia. Ci sono stati comunque momenti e zone di crisi che hanno rischiato l'intervento

dei vigili del fuoco, per soccorrere le persone. In particolare la situazione era critica per alcune famiglie con abitazioni isolate.

La località maggiormente colpita è stata Case Coveri dove il torrente «il Fosso», straripando ha circondato quattro abitazioni: le persone che vi abitavano sono, però, riuscite a mettersi in salvo prima ancora che giungessero i mezzi di soccorso. La situazione, peraltro, in tutta la zona è andata migliorando man mano che ci s'inoltrava

nella notte. Ancie in altre zone del

Pratese qualche